

# Simulare uno scavo archeologico a scuola



Storia, Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

Il ciclo, III ciclo

Gionata Pieracci

Nell'atelier verrà presentata la simulazione di scavo archeologico che si tiene da alcuni anni alla scuola media di Giubiasco, inseribile anche nelle mezze giornate di civica del primo biennio. Lo scavo simulato ricalca le abituali tappe di scavo, trasposte in modo didattico e contestualizzate nella legge sulla protezione dei beni culturali.

## Articolazione operativa

Spesso preziosi tasselli della storia umana vengono trafugati, accidentalmente distolti o volutamente ignorati all'interno dei cantieri edili o di piccole operazioni private. Ciò avviene in tutto il mondo e anche in Ticino già dagli inizi del XX secolo si è gradualmente forgiata una legislazione per un'efficace tutela di questi beni di pubblico valore. Anche il proprietario del fondo ha però diritto a dei risarcimenti, aspetto da conoscere per non etichettare i reperti archeologici come fastidiosi intralci all'edilizia (opinione ancora assai diffusa).

Lo scavo e il disegno manuale sono aspetti fondamentali di questa disciplina, così come la lettura dei profili nel terreno. Gli allievi possono cimentarsi di persona, diventando al contempo piccoli archeologi nonché cittadini più coscienti. È anche l'occasione per riflettere sul tipo di reperti che l'Antropocene (l'epoca in cui stiamo vivendo) sta consegnando al futuro, un futuro che - si auspica - possa essere ben più sostenibile di quanto accade al giorno d'oggi.

## Traguardi di apprendimento

**Storia:** analizzare in situazioni note e inedite, le tracce della cultura di un luogo attraverso i segni delle consuetudini e delle tradizioni, nonché delle credenze degli abitanti, che si perpetuano in parte anche nel presente (*PdS, p. 205*). **ECCD:** focalizzare i rapporti tra individuo e stato in una dimensione sincronica e diacronica (*PdS ECCD, p. 14*). **Competenze trasversali:** collaborazione, pensiero riflessivo e critico. **Formazione generale:** vivere assieme ed educazione alla cittadinanza, contesto economico e consumi.

## Situazione problema

**Storia:** Come fanno i reperti archeologici, una sottocategoria delle fonti materiali, a finire sotto terra? Come recuperarli senza perdere informazioni preziosissime per lo storico?

**ECCD:** A chi appartiene il passato e in particolare i reperti scoperti nel corso degli scavi? Chi lo ha deciso?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 4h lezione.

**Spazi e materiali:** piccola porzione di sedime scolastico da dedicare allo scavo, riproduzioni di reperti, palette e contenitori a carico delle famiglie.

## Valutazione

Gli allievi sono valutati in base all'accuratezza nello scavare e ripulire i reperti senza rimuoverli, nonché nella loro capacità di disegnarli, di redigere didascalie chiare basate su ipotesi pertinenti e sulla capacità di ipotizzarne l'epoca di appartenenza con valide argomentazioni.



## Narrazione dell'esperienza

Alcune immagini tratte dal catalogo della mostra *Futur antérieur – Trésors archéologiques du 21e siècle après J.-C.* tenutasi a Losanna tra il 2002 e il 2003 costituiscono delle interessanti fonti stimolo iniziali. Si tratta di oggetti attualmente d'uso corrente che si presentano tuttavia così come potrebbero essere rinvenuti dall'archeologi del futuro.

A partire dalla discussione che ne scaturisce, l'archeologia viene affrontata sia da un'angolazione storica, come scienza ausiliaria che si occupa delle fonti materiali del passato, sia come tematica di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, avvalendosi di testi legislativi, quali la Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997. In altri termini, da un lato si lavora sul "mestiere dell'archeologo", insistendo sull'importanza di uno scavo condotto per stati, dall'altro si riflette su come ci si aspetta che il cittadino si confronti con il patrimonio culturale materiale del territorio in cui vive.

A questo punto sono introdotte le indicazioni necessarie all'esperienza di scavo sul terreno che, presso la Scuola media di Giubiasco, si avvale delle sedime dell'orto didattico della sede. Gli alunni, che non sempre sono avvezzi a sporcarsi le mani con la terra, affrontano con pazienza lo scavo che deve essere condotto con scrupolo scientifico, ad esempio portando alla luce l'oggetto senza rimuoverlo dal suo contesto, quindi dalla stratigrafia originale. Scavare è come leggere un libro, ma con la difficoltà che non è possibile tornare indietro. Ogni pagina è distrutta mentre viene letta. Gli oggetti devono essere accuratamente ripuliti per permetterne la documentazione: disegno e fotografia *in situ*.

Nella fase successiva i reperti sono disegnati e corredati da una didascalia. Si procede quindi a una possibile periodizzazione storica dei reperti formulando delle ipotesi di datazione relativa ed eventualmente assoluta.

Alla fine del percorso si rivede la sequenza cronologica. Poiché tra gli oggetti portati alla luce non mancano i rifiuti prodotti in tempi recenti dalla società dei consumi, si tematizza con gli allievi la questione di grande attualità dell'Antropocene, l'era geologica caratterizzata da interventi umani senza precedenti.

